

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA  
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

06

# Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI



Società Italiana  
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | [www.planum.net](http://www.planum.net)

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti  
ISBN 978-88-99237-48-6

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati  
con licenza Creative Commons, Attribuzione -  
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0  
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) |  
Planum Publisher | Roma-Milano

# 06

## **Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione**

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU  
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA  
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di  
Matematica - DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira - Responsabile scientifico della conferenza Università degli  
Studi di Brescia, Claudia Cassatella - Politecnico di Torino, Paolo La Greca -  
Università degli Studi di Catania, Laura Lieto - Università degli Studi di Napoli  
Federico II, Anna Marson - Università IUAV di Venezia, Mariavaleria Mininni -  
Università degli Studi della Basilicata, Gabriele Pasqui - Politecnico di Milano,  
Camilla Perrone - Università degli Studi di Firenze, Marco Ranzato - Università  
degli Studi Roma Tre, Michelangelo Russo - Università degli Studi di Napoli  
Federico II, Corrado Zoppi - Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Sara Bianchi, Stefania Boglietti, Martina Carra, Barbara  
Maria Frigione, Andrea Ghirardi, Michela Nota, Filippo Carlo Pavesi, Michèle  
Pezzagno, Anna Richiedei, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna - Ellisse Communication Strategies S.R.L.

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher  
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 06,

“Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione”

Chair: Camilla Perrone

Co-Chair: Elena Marchigiani

Discussant: Paola Savoldi, Maria Chiara Tosi

Ogni paper può essere citato come parte di Marchigiani E., Perrone C.,  
Savoldi P. & Tosi M.C. (a cura di, 2023), Forme di welfare e dotazioni di servizi,  
un'eredità in continua evoluzione, Atti della XXIV Conferenza Nazionale SIU  
Dare valore ai valori in urbanistica, Brescia, 23-24 giugno 2022, vol. 06,  
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2023.

---

ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

## 8 **Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione**

### **Standard, oggi: valori e diritti**

GIUSEPPE ABBATE, GIULIA BONAFEDE

- 22 Valore relazionale dello spazio pubblico dei servizi e welfare urbano

ANNA MARIA COLAVITTI, ALESSIO FLORIS, SERGIO SERRA

- 28 Servizi collettivi nei territori in contrazione. Il caso studio di Villacidro in Sardegna

GRAZIA CONCILIO, MARYAM KARIMI, FRANCESCO MOLINARI, PAOLA REGINA

- 34 Public services as interfaces between citizens and human rights: towards a European standard for service use

ALESSIA FRANZESE

- 43 Standard urbanistici come spazializzazione di diritti costituzionali

ANNA RICHIEDEI, MICHÈLE PEZZAGNO, GINEVRA BALLETTTO

- 51 Il valore della città pubblica: principi e transizioni nella città del futuro

SAVERIO SANTANGELO, DALILA RIGLIETTI

- 57 Lo standard quantitativo come risorsa urbanistica fungibile. Limiti e possibilità

DANILA SAULINO

- 62 Patrimonio, identità, rigenerazione: l'identità dei luoghi come patrimonio dinamico e risorsa dei territori

MARICHELA SEPE

- 66 Well-being and inclusion in regeneration plan: the value of place

### **Ecologie in transizione**

NOA CYKMAN, ELISA PRIVITERA

- 72 The urban value of food forests: reflections from a project of urban socio-ecological justice in california

MARTINA PARMA, LUCIA LUDOVICI, MARIA CHIARA PASTORE

- 80 Urban pocket forests: piccoli interventi diffusi di forestazione per implementare il patrimonio naturale della città

GABRIELLA PULTRONE

- 86 Urbanistica, sfide globali, valori prioritari: sperimentare la transizione ecologica e digitale nelle aree rurali UE

AMERIGO ALBERTO AMBROSI, MADDALENA VENTURINI

- 94 Esplorare il groviglio: un cammino lungo il fiume Piave
-

---

## Salute e accessibilità

BARBARA CASELLI, GLORIA PELLICELLI, SILVIA ROSSETTI, MICHELE ZAZZI

- 100 La mobilità sostenibile come parte integrante dei processi di inclusione sociale. Una applicazione metodologica per il quartiere Oltretorrente a Parma

CONCETTA FALLANCA, ELVIRA STAGNO

- 108 Rigenerare gli spazi urbani per la salute. Un processo integrato per tendere all'equità sociale

GAETANO GIOVANNI DANIELE MANUELE

- 114 R.A.M. Catania. Rete Accessibile Minima a Catania

GIAMPIERO LOMBARDINI, GIORGIA TUCCI

- 122 Servizi di comunità e nuovo welfare. L'accessibilità come criterio di progetto: il caso genovese

ANNA MORO, GIANFRANCO ORSENIGO

- 128 Gioco al centro. Contese e opportunità intorno agli spazi gioco inclusivi nella città di Milano

MICHELE UGOLINI, MARCO MAREGGI, LUCA LAZZARINI, STEFANIA VARVARO

- 138 Le Case della Comunità costruttrici di relazioni urbane: ricerca e progetto applicati alla città di Piacenza

## Questioni abitative in chiave contemporanea

ANNA ATTADEMO, MARICA CASTIGLIANO, FABIO DI IORIO, ALESSANDRO SGOBBO

- 147 La qualità dell'abitare nei "rioni" pubblici di Napoli. Studi di progettazione urbanistica per la periferia del Dopoguerra

CARLA BARBANTI, LAURA SAIJA, GIULIA LI DESTRI NICOSIA

- 155 Welfare abitativo e rigenerazione urbana nella fase di Recovery. Sperimentazioni d'azione collettiva a Catania

ELISABETTA M. BELLO, MARIA TERESA GABARDI

- 165 Qualità degli spazi dell'edilizia residenziale pubblica: quartiere Feltre a Milano

MARICA CASTIGLIANO, ANNA ATTADEMO, MARIA SIMIOLI, MICHELANGELO RUSSO

- 171 Circolarità e welfare. Implementazione di filiere corte e spazi-risorsa per l'abitare pubblico

CRISTINA DANISI, MICHELE MONTEMURRO, DANIELE PAGANO, ANGELICA TRIGGIANO

- 179 Il potenziale innovativo dello student housing nei processi di rigenerazione urbana

ANDREA DI GIOVANNI, ALICE LOREDANA RANZINI

- 187 I valori dell'informalità abitativa

CLAUDIA FARAONE, GIOVANNA MUZZI

- 193 Qpi, portineria e corte di vicinato a Mestre: uno spazio privato per rispondere a bisogni e interessi collettivi
-

---

ENRICO FORMATO, MARIA SIMIOLI, FEDERICA VINGELLI, NICOLA FIERRO

- 202 **Abitare il territorio periurbano. Una proposta metodologica di rigenerazione per l'edilizia residenziale pubblica**

CRISTINA MATTIUCCI

- 208 **Il welfare abitativo a Napoli: ricostruzione di una questione aperta**

### **Scuole, città, territori**

CATERINA BARIOGLIO, DANIELE CAMPOBENEDETTO, LORENZO MURRU, CATERINA QUAGLIO

- 214 **Lo spazio della scuola. Metodi e strumenti per progettare la trasformazione dell'infrastruttura scolastica italiana**

FABRIZIA CANNELLA, VALENTINA ROSSELLA ZUCCA

- 221 **Seguire i soldi. Le potenziali ricadute spaziali dei finanziamenti per attività didattiche, due casi in dialogo**

MICHELE GAMMINO

- 228 **Attrezzature per la formazione come attivatori di processi rigenerativi transcalari: i Patti Educativi Territoriali e il caso triestino**

MICHELE MONTEMURRO, NICOLETTA DE ROSA

- 233 **La scuola come risorsa sociale ed urbana: processi di trasformazione e conoscenza del patrimonio scolastico**

CRISTINA RENZONI, ETTORE DONADONI, CRISTIANA MATTIOLI, MOSÈ COLOMBI MANZI

- 241 **L'infrastruttura scolastica in Italia: tre territori a confronto**

CRISTINA RENZONI, PAOLA SAVOLDI

- 249 **Unlock the City, Open the Schools. Spazi e servizi scolastici in una prospettiva urbana**

EMANUELA SAPORITO, IANIRA VASSALLO

- 257 **L'infrastruttura scolastica come bene comune. Da servizio pubblico a presidio civico**
-

**Salute e accessibilità**



# Rigenerare gli spazi urbani per la salute. Un processo integrato per tendere all'equità sociale

**Concetta Fallanca**

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria  
Dipartimento PAU, Patrimonio, Architettura, Urbanistica  
E-mail: [cfallanca@unirc.it](mailto:cfallanca@unirc.it)

**Elvira Stagno**

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria  
Dipartimento PAU, Patrimonio, Architettura, Urbanistica  
Dottorato di ricerca in Urban Regeneration and Safety Assessment  
Email: [elvira.stagno@unirc.it](mailto:elvira.stagno@unirc.it)

## Abstract

Pianificare una città che possa garantire la salute ed il benessere delle comunità, significa garantire equità di servizi ecosistemici, opportunità e benessere diffuso all'intero organismo urbano, dalla periferia al centro, per ridurre le disuguaglianze di salute che dipendono sia dai determinanti socioeconomici degli individui che dalla dimensione spaziale degli ambienti urbani in cui vivono, lavorano e socializzano. La ricerca, di cui si presentano i primi risultati, tende ad approntare metodi e protocolli che considerino il miglioramento delle condizioni di salute, sia come input per la pianificazione che, come risultato della stessa, al fine di creare degli ambienti favorevoli per la collettività. Attraverso il metodo della *scoping review* sono analizzate le evidenze in letteratura, i protocolli esistenti e le osservazioni che abbiano come tema una pianificazione dello spazio pubblico volta ad incrementare i livelli di salute all'interno dell'organismo urbano. La schematizzazione dei risultati costituirà il quadro per la definizione di un protocollo di pianificazione dello spazio pubblico urbano a livello di quartiere che influisca sulla salute pubblica, che aiuti ad orientare le scelte pianificatrici di urbanisti, istituzioni e piccoli enti e comuni interessati alla pianificazione dello spazio urbano, e che abbia come input e output il perseguimento dell'equità sociale, urbana e di salute.

**Parole chiave:** urban policies, inclusive processes, spatial planning

## 1 | Lo spazio pubblico di quartiere influenza i livelli di salute delle comunità

L'ambiente costruito è una dimensione cruciale perché, come luogo in cui le persone vivono, è il primo esempio di contesto che influenza i livelli di salute (Duncan, Kawachi, 2018). L'evoluzione della ricerca sul tema ha dimostrato che le variazioni di morbilità, mortalità e comportamenti legati alla salute, osservate in ambito urbano a piccola scala, spesso sono legate alla distribuzione dei fattori compositivi e contestuali all'interno dell'ambiente costruito. I fattori compositivi si riferiscono ai tratti genetici, comportamentali e socioeconomici dei residenti e all'ambiente sociale di cui fanno parte (Marmot, Wilkinson, 1999; Mackenbach, 2005). I fattori contestuali comprendono le caratteristiche fisiche e naturali del quartiere, la connettività, la densità, il mix dell'uso del suolo, l'accessibilità, le abitazioni, i livelli di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo (Grant, Braubach, 2010). La distribuzione di tali fattori all'interno del quartiere è una chiave determinante per la salute e il benessere (Macintyre *et al.*, 2002; Diez Roux, 2007), poiché è essenziale per garantire equità di servizi, opportunità all'interno di tutto l'organismo urbano, dalla periferia al centro, per abbattere le disuguaglianze sociali di salute (Kawachi *et al.*, 2002; Marmot, Wilkinson, 1999). Quindi, diventa importante considerare le differenze fisiche e sociali tra il centro e la periferia che alimentano le disuguaglianze di salute legate alla possibilità di vivere all'interno di un contesto urbano che consenta di usufruire di quel mix sociale, economico e abitativo che si traduce in un alto standard qualitativo dell'abitare. È noto che, tendenzialmente, in periferia i livelli di alfabetizzazione e la conseguente *self awareness* sono più bassi e strettamente connessi all'aspetto salutare delle comunità (Vella S., 2017). Le pratiche di rigenerazione urbana dovrebbero agire dalla periferia verso il centro per ridistribuire sia i livelli di salute degli abitanti che i servizi, la qualità urbana e il superamento delle disuguaglianze socioeconomiche di salute. Inoltre, un modello di città fondato su una distribuzione policentrica dei servizi che, superando un mero zoning funzionale, metta in relazione diverse aree considerandole come centri dotati di identità forti e distinte; queste possono diventare un sistema che, attribuendo centralità all'uomo ed al suo benessere, stabilisca livelli di salute

equamente distribuiti in tutto l'organismo urbano (Commissione parlamentare sullo stato delle periferie in Italia, 2016). Se è vero che la città dovrebbe garantire equità di servizi e prestazioni, sarà altrettanto vero che la salute, come servizio, ma ancor prima come diritto universale, non può prescindere dal luogo in cui si vive. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e aspira al miglioramento della loro qualità spaziale. Gli spazi pubblici contribuiscono a costruire il senso di comunità, l'identità civica e la cultura e facilitano la costruzione di capitale sociale, lo sviluppo economico e la rivitalizzazione delle comunità, garantendo l'empowerment civico (Figura 1).

In tale prospettiva, la pianificazione urbana ed il design, in quanto strumenti tesi a garantire alti livelli di qualità urbana e ottimale distribuzione di spazio pubblico, possono essere intesi come un *framework* in cui lo spazio pubblico costituisca una risorsa chiave per lo sviluppo urbano e umano, attraverso il coinvolgimento delle persone, un uso e un accesso sostenibili ed equi ai “beni comuni”, attraverso politiche e leggi adeguate. La tipologia di spazio pubblico indagata dallo studio qui illustrato è quella che – per intrecci fra funzione, forma, significato, e nel rapporto costruito/non-costruito – svolge prevalentemente un ruolo di aggregazione o di condensazione sociale. Nella rete di tali spazi è l'essenza di una città (INU, 2013). Al centro dell'attenzione sono poste quelle aree di proprietà pubblica non ancora accessibili o non più accessibili e/o fruibili, considerate come “potenziali spazi pubblici” e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e l'aggiornamento del sistema di spazi esistenti e il miglioramento della qualità urbana nel suo complesso. Ci riferiamo a quella tipologia di spazio pubblico di piccola scala, ramificato all'interno del quartiere. Ed è proprio il quartiere, come unità fisica primaria che compone i brani urbani, lo spazio più vissuto dagli abitanti, all'interno del quale emerge il senso di comunità più stretto.

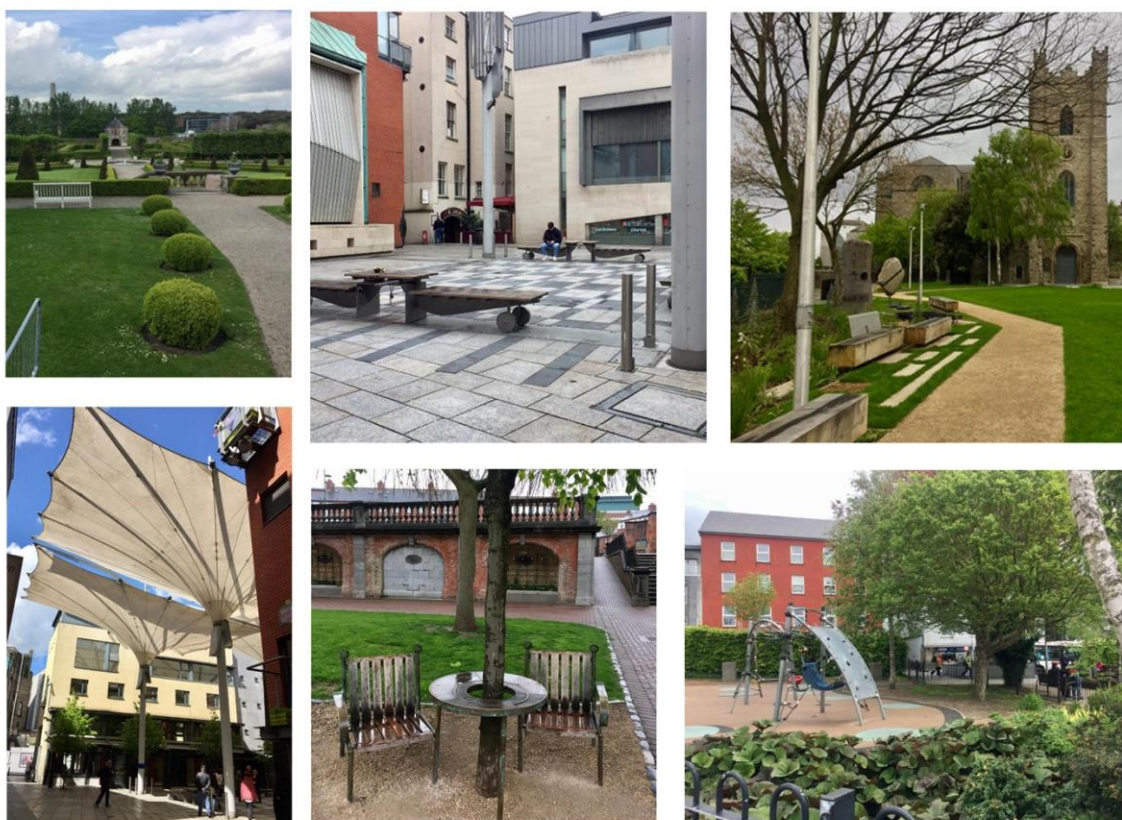


Figura 1 | Dublino.

Luoghi di incontro e di relazione. I parchi urbani *Dublin Linn Garden* e *St. Stephen Green Park* e *Meeting House Square*, cinema all'aperto, spazio per eventi teatrali e culturali protetto dai “tulipani” apribili in caso di pioggia.

Foto dell'autore Fallanca, maggio 2019.

Dalla densità e dalla “distanza” sociale, si determina una comune visione strutturale dell'ambiente urbano, intesa come condizione per i rapporti interpersonali agenti su una base spaziale (Astengo, 1966). La fruizione ottimale degli spazi pubblici è un ingrediente fondamentale per la determinazione di indicatori di qualità degli stessi. Considerare la salute come input e output significa, pertanto, pensare a spazi pubblici che

abbiano quelle caratteristiche capaci di innescare dinamiche di attrazione verso la comunità e che abbiano come risultato un incremento reale dei livelli di salute e benessere degli individui che li vivono.

## 2 | Priorità e relazioni tra gli elementi dello spazio comune che influenzano la salute pubblica

Questo studio intende approfondire i protocolli e i modelli di strategia che riguardano la pianificazione dello spazio pubblico per la salute, alla scala del quartiere, così da investigare le priorità e le relazioni oltre alle interazioni ed agli effetti, tra gli elementi fisici e sociali dello spazio pubblico che possono influenzare la salute pubblica. Lo scopo è fornire un protocollo di interventi sullo spazio pubblico a piccola scala che avvantaggerebbe soprattutto i piccoli enti, istituzioni e comuni, collocati ai margini fisici e sociali, che non dispongono di risorse e strutture progettuali adatte ad avviare una pianificazione dello spazio urbano che abbia come input e output il perseguimento della salute e del benessere delle comunità.

Per la raccolta dei dati è stato scelto il metodo della *scoping review*, organizzata secondo tre temi per riuscire ad ottenere un quadro generale da un corpo ampio e diversificato di prove sul tema della progettazione dello spazio pubblico relativo alle influenze sulla salute pubblica. Il primo tema raccoglie e analizza i protocolli rispondenti alle *keywords* ed ai criteri stabiliti grazie alla letteratura ed include, inoltre, le interviste agli autori di alcuni protocolli che presentano delle questioni non ben esplicitate. Il secondo tema contiene le evidenze in letteratura e comprende gli studi che relazionano la salute e lo spazio pubblico scelti seguendo i criteri stabiliti dallo studio letteratura di settore. La terza parte è la fase dell'iterazione, basata sull'opinione degli esperti, riguardo alla correlazione tra i risultati delle prime due parti d'indagine. Rappresenta una sorta di analisi *Post hoc* degli esiti. La selezione degli esperti a cui sono state sottoposte le interviste si è basata sulla multidisciplinarietà e ha visto il coinvolgimento di *policy makers*, docenti e pianificatori, prevalentemente italiani e olandesi.

Dall'analisi svolta è emerso che i protocolli, linee guida e framework esistenti prescrivono azioni pratiche e di metodo, sulla progettazione dello spazio pubblico il cui scopo è fornire la struttura e le direzioni necessarie per aiutare i progetti alla scala della città e del quartiere a raggiungere il loro pieno potenziale; o ancora per fornire un quadro comune che sopperisca alla mancata collaborazione tra sanità pubblica e settore pianificatorio (Gehl, 2010), che perseguono lo stesso scopo ma differiscono per metodologia, scala di applicazione, livello di dettaglio degli interventi, quadro concettuale. La sintesi dei risultati ottenuti dai tre temi della *scoping review* anticipano gli esiti di una ricerca ancora in corso, ma già consentono di affermare che le interazioni e gli effetti degli interventi sugli spazi pubblici che agiscono positivamente sui livelli di salute delle comunità, riguardano maggiormente l'incremento di quattro fattori: l'inclusione sociale, l'attività fisica, il benessere delle classi svantaggiate intese come le classi più anziane, la salute mentale. È emerso inoltre, che una ricorrente preconditione allo sviluppo dei framework per lo spazio pubblico riguarda la raccolta preliminare dei dati di contesto. Di seguito, si approfondiranno i contenuti e i risultati emersi da alcuni dei protocolli, degli articoli studiati e delle interviste.

Dai protocolli analizzati emerge come una delle dimensioni determinanti per il benessere delle persone riguarda le azioni e le attività legate alla sfera sociale delle relazioni all'interno della comunità. Il coinvolgimento della cittadinanza nelle fasi di ideazione, sviluppo e convalida dei protocolli stessi incrementa l'*empowerment* sociale, l'alfabetizzazione sanitaria, la responsabilizzazione verso lo spazio comune, oltre ai livelli di inclusione della comunità (Figura 2). Lavorare insieme allo stesso obiettivo innalza i livelli di fiducia sociale reciproca, contribuendo al sentimento di sentirsi sicuri ed a proprio agio all'interno del quartiere, e favorisce le relazioni e le reti sociali. Inoltre, l'ambiente fisico è spesso considerato complementare all'ambito sociale in cui gli elementi come aree verdi di prossimità e percorsi pedonali sicuri incrementano l'attrattività dei luoghi in cui svolgere molteplici attività sia fisiche che sociali e di rilassamento mentale. E ancora, l'approccio multisettoriale tra professionisti sanitari e della pianificazione e i membri della comunità, porta ad un concetto multidimensionale di salute, dimostrando che gli interventi dovrebbero sempre tenere conto dell'ambiente sociale e delle percezioni della comunità e dovrebbero coinvolgere la stessa nello sviluppo. Le interazioni e gli effetti della progettazione dello spazio pubblico per la salute riguardano anche l'attenzione verso la tipologia dello spazio da realizzare quindi, se si tratta di un progetto di rifunzionalizzazione dell'esistente, se fornisce superficie verde o se è migliorativo di uno spazio già esistente.



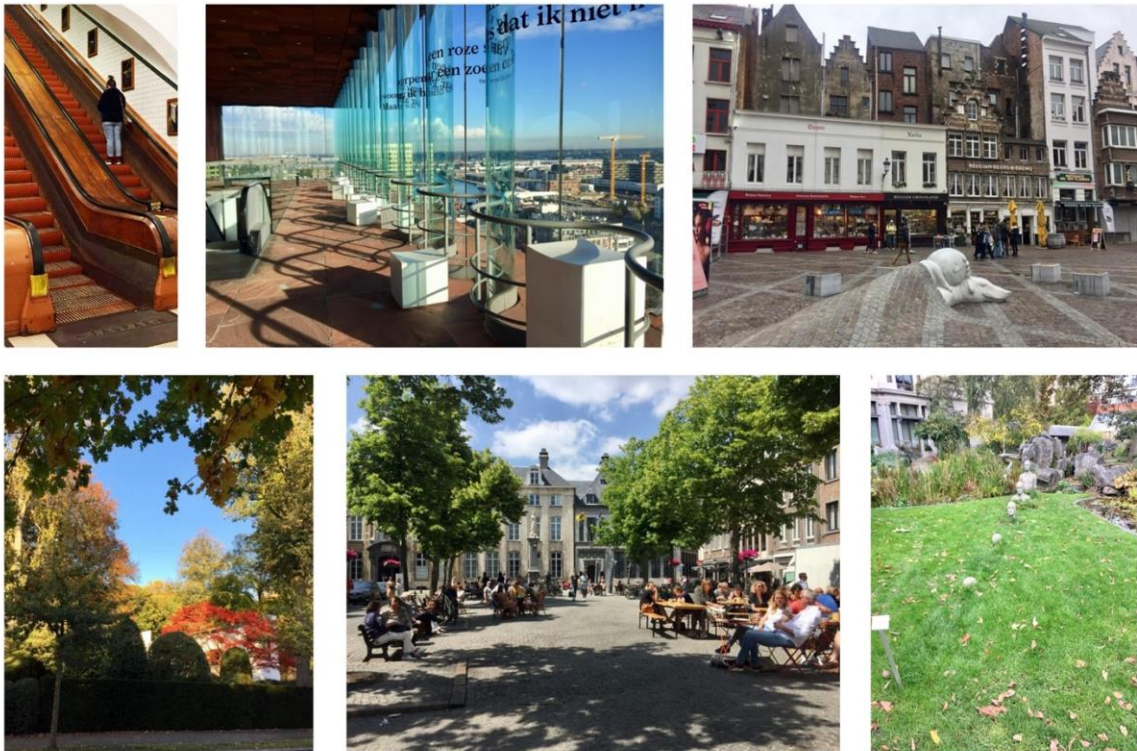


Figura 2 | Anversa.

Il tunnel di Sant'Anna, pedonale e ciclabile sotto il letto del fiume Schelda, con le scale mobili in legno. Il rapporto tra Porto, città e Mas, *Museum Aan De Stroom*. Il Grote Markt, la piazza della Cattedrale e il *Middelheimpark*.  
Foto dell'autore Fallanca, ottobre 2021.

Luoghi distintivi, attraenti, vitali e di altissima qualità, che consentono alle persone di incontrarsi, radunarsi e socializzare, offrono opportunità di divertimento tranquillo e sicuro. Luoghi basati sull'inclusività anche nel design degli ambienti e degli elementi ed in cui le funzioni cambiano a seconda dei risultati dei processi partecipativi con la comunità. La sfera pubblica svolge un ruolo importante nella promozione di passeggiate a piedi e in bicicletta, attività e interazione sociale. L'accesso agli spazi aperti ha un impatto positivo sulla salute e sul benessere in quanto vivere vicino ad aree verdi, parchi, boschi e altri spazi aperti può migliorare la salute fisica e mentale indipendentemente dal background sociale. Le azioni più efficaci sullo spazio pubblico riguardano la massimizzazione degli ambienti verdi attraverso nuove piantumazioni o sfruttando al meglio la vegetazione esistente. La presenza di comodità come bagni pubblici, fontanelle di acqua potabile, posti a sedere e luoghi d'ombra. L'incentivazione dell'uso dell'arte pubblica e la valorizzazione del patrimonio storico circostante, oltre che la connessione degli spazi con la rete esistente. Le aree verdi sono risultate come l'elemento progettuale che incide sull'incremento dei quattro fattori menzionati prima.

Altre interazioni emergenti pongono il benessere degli anziani al centro della pianificazione dello spazio pubblico per favorirne il benessere e l'integrazione con le fasce d'età più giovani all'interno dello stesso spazio fisico d'interazione.

### 3 | Prime indicazioni per un protocollo per gli spazi pubblici di quartiere

La ricerca ha visto l'analisi di protocolli, articoli scientifici e interviste. Dai protocolli è emerso che le principali azioni da svolgere sullo spazio pubblico per la salute, riguardano la creazione di ambienti verdi ed alberati connessi tra loro e non distanti, facilmente accessibili e che garantiscano comfort e sicurezza. La prossimità delle aree verdi, infatti, migliora il bilanciamento psicologico e la probabilità di un alto livello di inclusione sociale. Inoltre, gli spazi pubblici possono garantire la coesistenza intergenerazionale attraverso spazi in cui le strutture per il gioco dei bambini e le strutture per lo svago ed il riposo degli anziani non siano separate. La coesistenza intergenerazionale agisce positivamente sulla salute poiché accresce negli anziani la percezione di sentirsi bene e attivi in mezzo ai giovani, mentre nei giovani favorisce l'apprendimento che nasce dal confronto con gli anziani stessi. In tale ottica, gli arredi come fontane, panchine e toilette devono essere ad una distanza sufficiente da rendere il percorso per raggiungerli confortevole, semplice e privo di

barriere fisiche e visive. Ancora, lo spazio pubblico dovrebbe essere attivo, una sorta di contenitore di attività sociali e relazionali promosse attraverso l'iniziativa delle istituzioni e della comunità locale.

Gli articoli scientifici ricalcano interazioni ed effetti riscontrati nei protocolli: il senso di sicurezza, l'estetica, i servizi, la manutenzione e la prossimità degli spazi pubblici sono riconosciuti quali attributi fondamentali per incoraggiare l'attività fisica intesa non soltanto come sport ma anche e soprattutto legata alla dimensione del camminare. Lo spazio pubblico agisce sul benessere psicologico delle persone; in particolare, vivere in ambienti con un alto livello di spazi verdi è associato, nell'infanzia, a un rischio inferiore di sviluppare disturbi psichiatrici in età adulta, contribuisce ad alleviare lo stress legato al frenetico ritmo di vita nelle aree più urbanizzate e migliora il benessere mentale e lo sviluppo cognitivo tra i bambini. L'accesso allo spazio pubblico verde potrebbe ridurre al minimo le malattie psichiatriche globali. Inoltre, gli spazi pubblici a livello di quartiere incrementano l'inclusione e la fiducia sociale nella comunità. La presenza di verde e alberi negli spazi comuni è una delle caratteristiche più importanti che danno vita a legami sociali di quartiere più forti. Il senso di comunità è associato alla partecipazione ed alla frequentazione dei luoghi perché considerati attrattivi. In questo senso le azioni sullo spazio pubblico che incoraggiano le interazioni sociali includono la presenza di luoghi accoglienti, ombreggiati e arredati con panchine, posizionate per agevolare la conversazione e la socializzazione, dotati di percorsi pedonali collegati e ulteriori aree di incontro, permeabilità visiva e fisica per muoversi in sicurezza nell'ambiente, attività legate all'arte pubblica ed alla conoscenza. Il senso di comunità, inteso come strettamente connesso al sentirsi parte attiva e responsabile degli spazi pubblici e del loro buon mantenimento, risulta maggiore nello spazio creato o rifunzionalizzato attraverso processi dal basso che coinvolgono la comunità. Infatti, la partecipazione attiva della comunità ai processi di pianificazione e di gestione dello spazio su piccola scala, l'azione sociale, la diversità sociale e l'alfabetizzazione sanitaria sono elementi che incrementano la valorizzazione del capitale umano poiché contribuiscono allo sviluppo delle capacità, dell'apprendimento e dell'empowerment delle persone e conseguentemente alla salute. Anche l'analisi del contesto rappresenta un'interazione periodica considerata come preconditione alla stesura di protocolli e linee guida; interpretare e riconoscere il contesto comunitario, in cui si vuole agire, in base alle condizioni esistenti, alle risorse e alle esperienze in atto, ha come effetto la programmazione di interventi, mirati a risolvere le maggiori questioni legate alle carenze di salute e di benessere psicofisico degli individui. Il metodo d'indagine cerca di stabilire la tendenza delle maggiori patologie, legate alla salute reale e auto percepita all'interno della comunità ed analizza gli elementi fisici considerati dagli individui come portatori di dinamiche di salute e benessere, attraverso questionari e focus groups di comunità. L'approccio è tendenzialmente multidisciplinare e vede il coinvolgimento di esperti di varie discipline e non solo in ambito medico.

L'importanza della raccolta e analisi dei dati emerge anche dalle interviste a cui si aggiunge la rilevanza dell'interazione con campi disciplinari differenti al fine di costruire quel *Climate and Health Profile* (CHP) di quartiere, attraverso indicatori qualitativi e quantitativi in grado di valutare anche gli effetti del cambiamento climatico sulla salute e sul benessere della popolazione. Inoltre, si conferma che la dimensione progettuale del quartiere risulta il campo sperimentale più idoneo per ricercare un nesso progettuale tra le determinanti della salute e la qualità dello spazio pubblico della città, fermo restando la necessità di una vision generale e la sinergia tra strategia urbana e dimensione locale, indispensabile per ottenere risultati tangibili, misurabili e monitorabili nel breve, medio e lungo periodo. Emerge con chiarezza come in Italia i temi della salute siano quasi completamente assenti negli strumenti urbanistici e, laddove si manifestino, si tratta a volte di una presenza settoriale non integrata nelle politiche di piano; pertanto, sarebbe auspicabile un rinnovamento degli strumenti cognitivi di natura processuale e progettuale in grado di rispondere a un rinnovato rapporto tra salute e urbanistica. Il piano urbanistico, per rispondere alle esigenze di salute e benessere dovrebbe evolvere in una serie di scenari perseguibili nel tempo, incrementali e adattabili rispetto alle circostanze e alle opportunità, in grado di utilizzare al meglio le innovazioni tecnologico strumentali e il *know how* delle comunità locali nel rilevare i problemi di salute ambientale e nel proporre soluzioni per una migliore integrazione tra salute e prestazioni degli spazi urbani.

Queste prime considerazioni rappresentano il framework per la costituzione di un protocollo per la pianificazione dello spazio pubblico a livello di quartiere orientato ad incrementare i livelli di salute e benessere degli individui.

### Riferimenti bibliografici

- Astengo G. (1966), “Urbanistica”, in *Enciclopedia Universale dell’Arte*, vol. XIV, Sansoni, Venezia.
- Diez Roux A. V. D. (2007), “Neighbourhoods and health: Where are we and where do we go from here?” in *Review of Epidemiology Sante Publique*. Volume 55, Issue 1, pp 13 – 21.
- Duncan D. T., Kawachi I. (2018), *Neighborhood and Health* (2nd edition). Oxford University Press, New York, NY.
- Gehl J. (2010), *Cities for People*, Island Press, Washington, DC.
- Grant M., Braubach M. (2010), “Evidence Review on the Spatial Determinants of Health in Urban Settings” in *Annex 2 in Urban Planning, Environment and Health: From Evidence to Policy Action*. Meeting Report. WHO Regional Office for Europe, Copenhagen, pp. 22- 97.
- INU (2013), Carta dello spazio pubblico:  
[http://www.biennespaziopubblico.it/wpcontent/uploads/2016/12/CARTA\\_SPAZIO\\_PUBBLICO.pdf](http://www.biennespaziopubblico.it/wpcontent/uploads/2016/12/CARTA_SPAZIO_PUBBLICO.pdf), accessed in June 2022.
- Kawachi I., Subramanian S. V., Almeida-Filho N. (2002), “A glossary for health inequalities” in *Journal of Epidemiology and Community Health*, 56: 647 - 652.
- Macintyre S., Ellaway E., Cummins S. (2002), “Place effects on health: how can we conceptualise, operationalize, and measure them?” *Social Science & Medicine*, Volume 55, pp 125 - 139.
- Mackenbach J. P. (2005), “Health Inequalities: Europe in Profile” An independent, expert report commissioned by the UK, Presidency of the EU.
- Marmot M., Wilkinson R. G. (1999), *Social Determinants of Health*, Oxford University Press, Oxford, UK.
- World Health Organization (1948), *Constitution of the World Health Organisation*, WHO, London, UK.



## **01 Innovazioni tecnologiche e qualità urbana**

A CURA DI ROMANO FISTOLA, LAURA FREGOLENT, SILVIA ROSSETTI, PAOLO LA GRECA

## **02 Conoscenza materiale e immateriale e gestione delle informazioni**

A CURA DI FRANCESCO MUSCO, CORRADO ZOPPI

## **03 La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica**

A CURA DI ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA

## **04 Governance territoriale tra cooperazione e varietà**

A CURA DI GABRIELE PASQUI, CARLA TEDESCO

## **05 Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio**

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

## **06 Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione**

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

## **07 La misura del valore del suolo e i processi di valorizzazione**

A CURA DI CLAUDIA CASSATELLA, ROBERTO DE LOTTO

## **08 Agire sul patrimonio**

A CURA DI FULVIO ADOBATI, LUCIANO DE BONIS, ANNA MARSON

## **09 Le Planning-Evaluation. Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione**

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO

## **10 Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione**

A CURA DI MARCO RANZATO, BARBARA BADIANI



URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA  
Conferenza Nazionale • XXIV Conferenza Nazionale • XXIV Conferenza Nazionale  
Dare valore ai valori in urbanistica • Dare valore ai valori in urbanistica • Dare  
Worthing values for urban planning • Worthing values for urban planning

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti  
ISBN 978-88-99237-48-6  
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) |  
Planum Publisher | Roma-Milano

